

La Polizia Postale individua un pilota di droni responsabile di voli abusivi ad alta quota che minacciavano la sicurezza dei trasporti

La Polizia Postale e delle Comunicazioni, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Tivoli, ha identificato un cittadino di 61 anni, assoluto protagonista di una frequentatissima pagina *facebook* di appassionati del settore degli "Aeromobili a pilotaggio remoto", meglio noti come "Droni", autore di immagini e filmati che riprendevano il suo velivolo impegnato in manovre ad altitudini superiori ai 2000 metri (il limite massimo consentito è pari a 120 metri sul livello del suolo), in manovre effettuate al di sopra di aree aeroportuali, o peggio, in manovre che incrociavano le rotte di aerei di linea, mettendo così a repentaglio la sicurezza dei pubblici trasporti. L'*hobby* dei droni rappresenta un fenomeno in rapida diffusione tra gli appassionati del settore che usano immortalare con immagini e video le loro manovre aeree per poi condividerle in gruppi *social* e *community* online, spesso ignorando che la conduzione di droni è sottoposta al rispetto di specifiche leggi e regolamenti, i quali, se non scrupolosamente osservati, rischiano di trasformare un semplice passatempo in un serissimo rischio per la sicurezza pubblica, o persino in un attentato alla sicurezza aerea. E' proprio dalla segnalazione di un pilota professionista, oltretutto da quelle dei cittadini, che le attività della Polizia Postale si sono concentrate sulla pagina *facebook* in parola, che si presentava popolata da numerose immagini e video, postate da vari utenti, nei quali erano ripresi droni in volo oltre i limiti di altitudine consentiti, droni in sorvolo su centri abitati, su parchi, aree protette e, soprattutto, al di sopra di zone aeroportuali. Le indagini degli esperti del CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche) della Polizia Postale hanno permesso di ricostruire le tracce informatiche lasciate da immagini, filmati e piattaforme *social*, consentendo in breve tempo, attraverso approfondite analisi ed incroci di dati, con la preziosa collaborazione dei tecnici dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) di giungere all'identificazione del più attivo tra gli utenti della pagina, autore persino di un filmato che riprendeva il suo drone in volo sopra il centro storico di Roma, in prossimità di un aereo di linea. La perquisizione a carico del soggetto, disposta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, ha permesso agli investigatori del CNAIPIC di sequestrare, oltre ai suoi droni, anche il filmato che ritraeva il volo abusivo sul centro della Capitale, insieme ad altri video per complessive centinaia di ore di volo illegali. Le tracce informatiche, di creazione e geolocalizzazione, del filmato rinvenuto, hanno permesso alla polizia postale di stabilire che il volo sui cieli della Capitale, riconducibile all'indagato, era avvenuto al di sopra dell'altitudine massima consentita ed in condizioni per cui era impossibile che il pilota potesse mantenere, come la legge prescrive, il necessario l'aggancio visivo con il drone. Il responsabile dovrà ora rispondere del reato di attentato alla sicurezza dei trasporti.

29/07/2021